

FUTURO // UNITÀ // SOLIDARIETÀ

COM UNITÀ CARE

Magazine dell'Associazione
NOI PER VOI ONLUS
Quadrimestrale - Numero 37
Marzo 2018

"Io aiuto. E tu?"

ANALISI DI UNA CAMPAGNA INNOVATIVA

Feel Better

LA APP PER I PAZIENTI ONCOLOGICI

Il volontariato di Noi per Voi

I RAGAZZI E LE PSICOLOGHE

Ne parlano Greggio e la Hunziker

"IL GLICINE A RAGGI X"



Noi per Voi
ONLUS

ASSOCIAZIONE GENITORI
CONTRO IL CANCRO INFANTILE

Addio, Edo.

L'EPOPEA DI UN PICCOLO
GRANDE LOTTATORE

IN QUESTO NUMERO

- 4 **ADDIO, EDO**
Il ricordo di un amico
- 6 **IO AIUTO E TU?**
Intervista ai testimonial "locali"
- 10 **FEEL BETTER**
La conferenza stampa di presentazione della App
- 12 **VOLONTARI UN PO' "EGOISTI"**
Parlano i Ragazzi di Noi per Voi
- 13 **IL RACCONTO DI UN'ESPERIENZA**
Parlano le Psicologhe di Noi per Voi
- 16 **INTERVISTA A ELEONORA GAMBINERI**
Correre fa bene e rilassa
- 17 **"IL GLICINE A RAGGI X"**
Se ne parla anche a Striscia



Care lettrici, cari lettori,

vi chiediamo di farci avere i vostri indirizzi e-mail.

Più è fornito il nostro database, più persone sono raggiunte dalle nostre comunicazioni, maggiore è il risparmio di tempo... e di danaro!

Ogni centesimo risparmiato per spese di comunicazione viene destinato alla cura e all'assistenza dei bambini del Meyer; il motivo per cui **Noi per Voi** è nata e continua a esistere.

Vi invitiamo a visitare il sito www.noipervoi.org per scegliere un bel regalo fra le nostre nuove proposte.

Questi sono i nostri recapiti: **Telefono/fax:**
055 580030 / 055 5271602

e-mail:
info@noipervoi.org
associazione@noipervoi.org



Marzo 2018

Sede operativa
Via delle Panche, 133/a – 50141 Firenze
Telefono/fax: 055 580030 / 055 5271602
Registrazione del Tribunale di Firenze n. 5057 del
05.05.2001, elenco stampa periodica.
Spedizione in abbonamento postale.

Editore proprietario
NOI PER VOI ONLUS

Direttore responsabile
Andrea Pannocchia.

Comitato di redazione
Pasquale Tulimiero, Lucilla Novelli,
Donatella Paggetti, Antonio Passanese,
Francesca Votino.

Testi
Andrea Pannocchia, Serena Biagioni,
Francesca Votino, I Ragazzi di Noi per Voi,
Le psicologhe di Noi per Voi, Ambra Catarsi,
Irene Castellani.

Redazione
NOI PER VOI ONLUS
Associazione Genitori contro il cancro infantile

Progetto grafico e impaginazione
Emanuele Coggiola - echoart.it

Comunicazione e coordinamento tecnico
Marcello Barsotti



Care lettrici, cari lettori,
nel presente numero di «Comunicare» era innanzitutto doveroso ricordare il nostro amico Edo, scomparso in una mattina di inizio gennaio al termine di una lunga malattia.

Proprio su queste pagine avevate imparato a conoscerne la storia medica e umana, la incredibile concatenazione di eventi sfortunati che lo avevano colpito, ma anche la voglia di non arrendersi mai. Volevamo ricordare tutto questo, nel salutare una persona che abbiamo conosciuto poco, ma in tempo per apprezzarne le doti morali e il desiderio di fare del bene agli altri, riandando con la mente ai giorni in cui lanciammo la mobilitazione per dotarlo di un montascala e scoprimmo che, là fuori, c'era un mondo pronto ad aiutarlo e ad aiutare tutti i bambini con problemi come il suo.

Nel resto del numero, che ci accompagnerà alla Pasqua e andrà oltre, fino a estate inoltrata, troverete il resoconto di un importante convegno a Milano; il racconto di antiche e nuove forme di fare raccolta fondi e promozione della *mission* di *Noi per Voi* (dalla cena di Fucecchio alla visita in Palazzo Vecchio, passando per i ciclisti di Campi Bisenzio, i vigili urbani/podisti di Prato, le donazioni di arance di un genitore calabrese e arrivando alla vendita di un libro particolare, incentrato sul glicine); la consueta analisi di Francesca Votino.

Troverete anche degli approfondimenti che focalizzano l'attenzione su tanti aspetti importanti della vita associativa, a partire da quello fondamentale del volontariato; ci riferiamo in particolare all'attività del gruppo di Pistoia, al racconto delle ragazze del Servizio Civile, ai testimonial della campagna IO AIUTO E TU?, interessantissima anche su un piano sociologico e comunicativo.

Troverete, infine, importanti aggiornamenti sulla APP "Feel Better", un modo originale e interattivo di coinvolgere i piccoli pazienti malati di tumore.

Buona lettura... e buona Pasqua!

Andrea Pannocchia

UN RAGAZZO SFORTUNATO, MA OTTIMISTA FINO ALLA FINE: L'EPOPEA DI UN PICCOLO GRANDE LOTTATORE

di Andrea Pannocchia



Addio, Edo.

Quella telefonata, che non avremmo mai voluto ricevere ma che sapevamo che prima o poi ci sarebbe stata, è arrivata intorno alla metà della mattina del 2 Gennaio. Giusto Chiaracane, il chirurgo ortopedico che lo ha seguito, come medico e soprattutto come amico, negli ultimi anni, mi chiama e mi dice, con voce commossa, che il cuore di Edo ha appena cessato di battere. Immediatamente avviso il Presidente di *Noi per Voi* Pasquale Tulimiero e ci allertiamo per diffondere la notizia, sia privatamente, a tutte le persone che dovevano essere avvisate, sia pubblicamente, attraverso i nostri strumenti di comunicazione. E ci organizziamo per essere presenti nel momento del commiato. Ma, come sempre accade in questi casi, l'obbligo istituzionale di informare e di essere vicini alla famiglia non esaurisce, non può esaurire, la lista delle cose che si devono, ma al tempo stesso si vogliono, fare.

In primis quella di ricordare, di trarre un insegnamento da una vicenda medica e umana così drammaticamente contrassegnata dalla sfortuna, di capire cosa resterà dall'aver conosciuto, per un tempo quantitativamente breve ma qua-

litativamente immenso, una persona come Edo. Quella di avere la consapevolezza, perfino la gioia, di essersi mobilitati, nei limiti delle nostre possibilità, per alleviare, a lui e alla sua famiglia, gli ultimi anni di sofferenza, riassaporando la gioia che provammo vedendo la mobilitazione di tantissimi fiorentini, e non solo, nel momento in cui lanciammo la raccolta fondi per il montascale. E quella, certo non ultima per importanza, di elaborare un lutto.

Perché Erduan Ajeti non è stato "solo" un ragazzo malato che l'Associazione ha, perseguendo uno degli scopi per cui è nata, provato ad aiutare; è stato anche, e soprattutto, un amico.

Come ricorda Pasquale Tulimiero, che sulla sua pagina Facebook scrive, proprio il 2 Gennaio: *Ciao Edo, il tuo ricordo sarà per noi tutti una continua sfida contro la malattia che ti ha portato via. Lo scorso anno con un grande gesto di solidarietà donasti parte di quanto avevamo raccolto per l'istituzione di una borsa di studio contro la GVH, e noi oggi come associazione continueremo in questa tua opera e ogni importo che ci verrà dato per questa Borsa di studio porterà il tuo nome, così sarai sempre ricordato dai*

tanti che ti hanno conosciuto e voluto bene. Ciao Edo

La sua storia, tante volte ricordata anche nelle pagine di «Comunicare», è nota a tutti, così come - grazie anche ai tanti servizi giornalistici e televisivi realizzati da colleghi che si sono affezionati a Edo e ne hanno diffuso il volto e la voce, e che anche in occasione della morte non hanno fatto mancare la loro presenza - la sua simpatia, la sua solarità, il suo talora spiazzante senso dell'umorismo.

Non tutti sanno, però, come è nato questo sodalizio. Per ricordarlo, e anche per realizzare uno strumento che consentisse di raccogliere ancora qualche fondo in favore della famiglia, proprio negli ultimi mesi del 2017 realizzammo un e-book, EDO: UNA STORIA CORAGGIOSA, un libro che ancora oggi si può scaricare dal sito di *Noi per Voi* (<http://shop.noipervoi.org/31-e-book>). Volevamo parlare della storia di Edo e in fondo mantenere una promessa che gli avevamo fatto. Perché lui ci aveva contattato proprio per realizzare un libro.

E siamo lieti che abbia fatto in tempo a leggerlo.

A fianco potete leggere alcuni stralci dell'introduzione. Qui riporto invece il suo appello finale, un vero e proprio inno all'ottimismo, che dovrebbero leggere e imparare a memoria tutti coloro che nella vita si lamentano, ritenendosi sfortunati, solo perché subiscono magari qualche piccolo contrattempo: *Spero di aiutare molte persone e le ricerche del Meyer, e ringrazio Noi per Voi e tutte le persone che mi conosceranno con questo libro; e invito, chi vuole, a diventare mio amico su Facebook. La mia speranza è di tornare in piedi e fare una nuova vita. Ancora non so cosa vuol dire essere felice, e nemmeno cosa vuol dire giocare. A volte stando sempre a letto hai pensieri brutti, ma poi pensi che arriverà il suo tempo e che non si deve mai mollare; e che bisogna essere ottimisti. E questo mi sento di dirlo anche alle famiglie che soffrono per le malattie dei loro figli. Andate avanti, pregate sempre. E tutto andrà bene.*

Grazie, Edo, e un abbraccio!

Da EDO, UNA STORIA CORAGGIOSA

di Andrea Pannocchia

L'INCONTRO CON EDO

Estate 2016. Un normale, e interlocutorio, pomeriggio di lavoro. Facebook, ovviamente, è aperto. Vengo contattato da tale Erduan Ajeti di Firenze; giusto un piccolo controllo al profilo per verificare che si tratti di una bacheca verosimile e *alé*, si concede anche questa amicizia.

Subito dopo, però, questo Ajeti inizia un dialogo. Mi ringrazia per l'attenzione (...) e poi mi sottopone la sua situazione medica, allegandomi un articolo che era uscito pochi mesi prima su «La Nazione». E mi chiede se posso, con un ulteriore articolo o magari con un libro, far conoscere la sua vicenda, e far uscire dalle mura della sua casa, dentro le quali lo ha costretto la malattia, la sua voglia di reagire, di ribellarsi al dolore, di vivere come un ragazzo normale (all'epoca aveva 18 anni).

Propongo al mio nuovo e giovane amico, al momento ancora virtuale, di seguire la sua vicenda ma, almeno all'inizio, in una maniera un po' diversa da quella da lui richiesta. Mi viene naturale pensare che ciò di cui Erduan - che presto impareremo a chiamare Edo, come lo chiamano tutti - ha bisogno non sia (solo) di tipo mediatico.

Edo necessita di tante cose: di un letto antidecubito, di respirare meglio, di qualche integrazione economica per aiutare i suoi genitori, che lavorano part time, con le spese di tutti i giorni.

E soprattutto, in quel momento, di un montascale, perché per uscire dall'appartamento in cui vive, al terzo piano di una casa popolare ubicata in Via Giacomo Zanella, 32 a Firenze, in zona San Frediano, l'unico sistema è che il padre se lo prenda sulle spalle, scenda le scale con questo carico e lo depositi sulla carrozzina in cortile (con la stessa, logorante, procedura da ripetere al ritorno). Una situazione da mettere a repentaglio la schiena di chiunque, ma la sola che possa garantire al ragazzo la possibilità di andare a scuola, di uscire a prendere una boccata d'aria, di svolgere almeno un minimo di vita sociale.

E allora avviso il Presidente di *Noi per Voi*, Pasquale Tulimiero, e decidiamo di andare a trovarlo.

Ci facciamo raccontare, da lui e dai suoi genitori, di origine kosovara, la storia umana e clinica e l'excursus che lo ha condotto a contrarre la GVHD, acronimo che sta per Graft versus Host Disease, la reazione di rigetto a seguito del trapianto di midollo osseo della sorella, subito anni prima per guarire dal Linfoma di Hodgkin, un tumore infantile fra i più brutti, e che si stava manifestando all'interno e all'esterno del corpo di Edo in maniera virulenta.

E veniamo a sapere che già la Comunità di Sant'Egidio (...) si era impegnata per raccogliere fondi per l'acquisto di un montascale, ma non era riuscita a mettere insieme il denaro sufficiente.

Decidiamo di unire le forze e di lanciare una nuova, grande, mobilitazione, impegnando tutte le risorse mediatiche e comunicative dell'Associazione, e coinvolgendo giornali e televisioni del capoluogo toscano, presso le quali il nostro amico diventerà una specie di star. E mettendo a disposizione un conto corrente, che in pochi mesi vedrà versare, da donatori di tutta Italia, non solo la cifra necessaria per il montascale e il letto ma anche quella per finanziare una ricerca proprio contro la GVHD, e quindi per aiutare, oltre a lui, anche tutti gli altri bambini nelle medesime condizioni.

La ricerca è ancora in corso, ma adesso siamo in grado di soddisfare la richiesta che aveva mosso Edo a contattarmi, e a contattarci.

Adesso siamo in grado di scrivere un libro.

Per raccontare meglio la vicenda e l'umanità di una persona, nonostante tutto sempre attiva e solare, e sempre piena di speranza.

E per rievocare quei mesi in cui il cuore e l'intelligenza di tante persone riuscirono a dimostrare che non è vero che vince sempre l'indifferenza.

Da alcuni mesi i nostri sostenitori e simpatizzanti si saranno accorti di un'importante novità nella comunicazione di *Noi per Voi*. Un'innovazione che compare non solo su «Comunicare» ma anche sul sito, sui rollup, sulla pagina Facebook, sulle brochure e su altre produzioni: ci riferiamo alla campagna IO AIUTO E TU?

Sono molte le cose da dire su questa campagna, sia per gli aspetti meramente comunicativi sia per quelli contenutistici che, come è ovvio, ai primi sono sottesi.

Innanzitutto, nella parola "AIUTO", al posto della "O" compare un cuore, la cui stilizzazione si adatta, più e meglio che con altre lettere, a occuparne lo spazio.

Una considerazione interessante sul

Giuseppe, il direttore marketing Michele) sono singoli.

Uno degli aspetti più discussi della pubblicità, solitamente, è quello della credibilità dei testimonial scelti.

E quale migliore credibilità di chi fa il volontario? I sei testimonial di IO AIUTO E TU?, infatti, prestano da anni la propria opera ad aiutare quei bambini malati e le loro famiglie; mettono a disposizione il loro tempo e le loro energie (in reparto, a domicilio,

possibilità di utilizzare le leve fiscali previste dalle leggi dello Stato (il 5 per mille o la detrazione dei finanziamenti alle Onlus); oppure a identificare col nome della Onlus uno dei momenti più lieti della propria vita e far acquistare le mitiche bomboniere, preparate dalle volontarie per tutte le occasioni, tutte le ricorrenze e tutti i gusti; oppure, ancora, per lanciare alcuni prodotti (specialmente nei periodi topici quali la Pasqua e il Natale) o per

IO AIUTO E TU?



Analisi di una campagna innovativa

di Andrea Pannocchia

cuore: *fare le cose col cuore* è la base del volontariato e dell'impegno solidale disinteressato nei confronti degli altri, specialmente di chi si trova in condizioni peggiori delle nostre. Ma è anche, se ci pensiamo bene, un modo di dire più generico e al tempo stesso dal significato più inclusivo, laddove indica un'attività svolta con passione, con generosità, con dedizione e con cura dei particolari.

Un secondo, rilevante, aspetto, è che i testimonial scelti, sei, sono altrettanti volontari di *Noi per Voi*; in un caso, quello delle studentesse Valeria e Chiara, i protagonisti in primo piano sono due, mentre negli altri quattro (l'imprenditrice Carmela, l'assistente di direzione Giovanna, il pensionato

nell'organizzare eventi di raccolta fondi) perché sentono "COL CUORE", e sanno razionalmente, essendosene resi conto con l'esperienza, quanto è importante il contributo che possono dare agli altri.

E sanno che solo con l'aiuto di tutti si può inverare lo slogan dell'Associazione, INSIEME È POSSIBILE.

Lo sanno, lo hanno fatto loro e ora chiedono, usando la forma più impersonale e diretta: E TU? Cosa aspetti a unirti a noi? Infatti, l'altro slogan della campagna è "COL TUO SOSTEGNO POSSIAMO AIUTARLI".

Un altro aspetto, certo non secondario per importanza. Molto spesso *Noi per Voi* lancia campagne di raccolta fondi finalizzate a mobilitare intorno alla

informare circa gli eventi che, ormai in tutta la Toscana e talvolta anche fuori regione, vengono organizzati per raccogliere fondi (spettacoli, cene, manifestazioni sportive o culturali). Quella di IO AIUTO E TU? si configura, invece, come una *campagna di brand*, nella quale non è importante promuovere lo specifico servizio erogato, bensì far conoscere il nome e il logo della Onlus e creare associazioni positive con essa. Per certi aspetti, con questa campagna si (ri)crea il brand di *Noi per Voi*, con l'obiettivo di renderla immediatamente riconoscibile: per lo stile grafico e comunicativo e per l'immediatezza con cui ne viene esposta la *mission*.

Ai sei testimonial abbiamo chiesto qualche riflessione sul significato del loro volontariato all'interno dell'Associazione e della partecipazione alla campagna IO AIUTO E TU?



Da sinistra: Carmela, Giovanna, Michele, Giuseppe, Valeria e Chiara.

Carmela Cotone

56 anni, imprenditrice

Sono una volontaria di *Noi per Voi* dal 2006 per scelta. La mia opera con l'Associazione è stata a 360°; ho dato la mia disponibilità in tutti i settori dove ci fosse bisogno e per tre anni sono stata anche rappresentante dei volontari nel Consiglio direttivo. Ormai l'Associazione è come una famiglia e questo mi ha spinto ad accettare la campagna IO AIUTO E TU? Era giusto che proprio noi volontari ci mettessimo la faccia, perché questo crea un'affidabilità maggiore, una rassicurazione, una credibilità diversa. Il messaggio vuole essere di aiuto per persone spaventate o scettiche verso il volontariato, all'insegna del "io ci sono riuscita, anche tu puoi".

Chiara Maggi

22 anni, studentessa universitaria

Sono nell'Associazione *Noi per Voi* da maggio 2017, volontaria attiva solo da settembre. L'ho fatto per vedere quanto potevo essere di aiuto per il prossimo ma soprattutto se ne ero realmente capace.

Mi sono offerta di collaborare per la campagna IO AIUTO E TU? perché richiedeva volti di volontari e ho pensato che fosse un'idea molto bella; non puntava all'estetica dei soggetti ma era in linea con il messaggio che voleva trasmettere. Una persona che posa e basta davanti una macchina fotografica pensando a come sistemarsi i capelli per risultare più carina non avrebbe avuto la stessa luce negli occhi di chi in questo messaggio ci crede realmente.

Giuseppe Guadagna

70 anni, pensionato

Sono volontario per *Noi per Voi* dal 2009. Io mi sono occupato dei domiciliari, spesso supportando famiglie straniere in difficoltà con la lingua e la burocrazia. Vado una o due volte alla settimana, in base ai periodi, e cerco di giocare col bambino, così do un'ora o due di tempo ai genitori per rilassarsi o andare a fare la spesa. Facciamo molti corsi di formazione come volontari, l'ultimo è stato sulla giusta distanza: fondamentale per non farsi travolgere dalle emozioni, anche se a volte è molto difficile.

Ho aderito alla Campagna IO AIUTO E TU? perché ci credo, credo in *Noi per Voi*. Quando lavoravo c'era sempre uno scopo, ora mi sento libero di aiutare senza uno scopo di lucro.

Giovanna Gravina

59 anni, Assistente di Direzione

Collaboro come volontaria Meyer, CTO e domiciliari da 10 anni, per dedicare parte del mio tempo libero alle persone che hanno bisogno di un piccolo aiuto.

Credo che, avendo partecipato a tale campagna persone di ogni età ed occupazione, il messaggio sia quello di far vedere che qualsiasi persona possa dedicare un po' del proprio tempo agli altri.

Michele Contartese

40 anni, Direttore marketing/commerciale di un'azienda

Collaboro con *Noi per Voi* dal 2015; dopo aver fatto il corso volontari con Donatella Paggetti ho iniziato la

mia esperienza prima nel reparto di oncematologia pediatrica, poi con l'assistenza domiciliare e nelle mie sere a contatto con quelle realtà mi sono reso conto di quanto sia importante il supporto che la nostra Associazione riesce a dare ai bambini e alle famiglie.

Purtroppo negli ultimi anni i miei impegni di lavoro mi impediscono di avere continuità di aiuto e allora provo a supportare *Noi per Voi* con tutte le iniziative di raccolta fondi e partecipando a campagne come questa.

Valeria Accordi

22 anni, studentessa universitaria e cameriera

Sono entrata nella famiglia *Noi per Voi* nel giugno 2017. Con l'Associazione svolgo servizio al Meyer nel reparto di neurochirurgia, e da poco ho iniziato anche un domiciliare a casa di una bambina meravigliosa.

La campagna IO AIUTO E TU? per me significa dimostrare alle persone che basta davvero poco per aiutare il prossimo. Significa metterci la faccia (in tutti i sensi) e lanciare il messaggio che non si è mai troppo giovani, troppo vecchi, troppo impegnati, per regalare un sorriso. È come se io, e le altre persone della campagna pubblicitaria, lanciassimo un messaggio di sfida. Se posso farlo io, perché non puoi farlo tu?



INTORNO A PALAZZO VECCHIO

Un pomeriggio al Museo

di Serena Biagioni

Domenica 28 Gennaio, grazie alla collaborazione dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Firenze, abbiamo avuto un accesso privilegiato al Museo di Palazzo Vecchio e al Camminamento di Ronda, nonché alla Torre di Arnolfo. È stato un pomeriggio molto interessante, durante il quale un gruppo di sostenitori di *Noi per Voi*, che si era precedentemente ritrovato per un brunch da Tuscan Bites, un simpatico locale proprio a due passi da Piazza Signoria, ha potuto godere di una visita guidata all'interno di Palazzo Vecchio. La guida ufficiale, Laura Bannen, è stata molto brava nel ricordare le tappe storiche che hanno segnato la vita del Palazzo e dei suoi abitanti, e ha accompagnato il gruppo mostrando le famose sale monumenta-

li: il Salone dei Cinquecento, le sale di Leone X, gli appartamenti di Eleonora da Toledo e la sala delle Mappe. Ma ha anche fatto conoscere inaspettati passaggi segreti e narrato interessanti aneddoti che ci hanno incuriosito e divertito. Al termine della visita guidata il gruppo ha potuto accedere alla Torre di Arnolfo e al Camminamento di Ronda. È stato un bel pomeriggio perché, grazie a un piacevole momento ricreativo, abbiamo contribuito a finanziare il progetto "Non da Soli" che *Noi per Voi* si è impegnata a sostenere per offrire gratuitamente supporto psicologico alle famiglie di pazienti oncologici con figli minori.

Grazie infinite a tutti i partecipanti, all'Assessore Funaro e a Monica Balli di Tuscan Bites e... appuntamento al prossimo pomeriggio al museo.

Cosa c'è di meglio che godere della spettacolare vista di Firenze in un assoluto pomeriggio di gennaio? Probabilmente le risposte saranno numerose, ma vi assicuro che la vista dalla Torre di Arnolfo è mozzafiato.



Il Diario di Francesca

Tutti i bambini fanno oh dammi la mano perché mi lasci solo sai che da soli non si può senza qualcuno, nessuno può diventare un uomo... I bambini sono molto indiscreti, ma hanno tanti segreti come i poeti i bambini volano la fantasia e anche qualche bugia o mamma mia, bada ma ogni cosa è chiara e trasparente.... E ognuno è perfetto uguale il colore evviva i pazzi che hanno capito cos'è l'amore è tutto un fumetto di strane parole che io non ho letto.

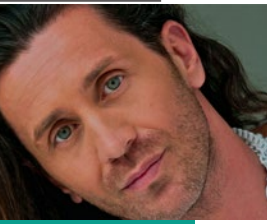
L'amore cura: una scintilla di speranza che riscalda il cuore e l'anima

di Francesca Votino

Analizzando attentamente le parole di questa bellissima canzone dal titolo *I bambini fanno "ooh..."*, portata al successo nel 2005 al Festival di Sanremo da Giuseppe Povia, emerge chiaramente come l'amore sia l'elemento cardine su cui dovrebbe poggiarsi la vita di ogni creatura, specialmente di una malata. Tale sentimento infatti si concretizza e raggiunge il suo apice solo nel momento in cui diventa il *trait d'union* fra il "mondo adulto" e quello dell'infanzia, trasformandosi in un'occasione positiva e nella crescita del bambino. Ne consegue che un "piccolo gesto" assume un'importanza centrale, alleviando la tristezza in colui che soffre, e promuove ottimismo e positività sulla fragile vita, creando così un meraviglioso e spontaneo legame, incentrato esclusivamente sul miglioramento della quotidianità. In base a quanto ho finora affermato appare perciò chiaro come l'amore si offra incondizionatamente e in maniera gratuita all'altro divenendo, in tal modo, il collegamento tra malato e mondo esterno. Il prendersi cura, infatti, ha come scopo principale il compatire con l'altro la sofferenza, al fine di migliorare qualitativamente l'altrui esistenza.

A fronte di ciò l'empatia subisce un profondo mutamento che è fondamentale al fine di comprendere pienamente il significato di tale sentimento e delle azioni che da esso scaturiscono, permettendoci così di entrare in una relazione con il prossimo. Vista in quest'ottica, dunque, la vita si palesa in una meravigliosa condizione da cogliere e "tenere stretta" per convertire la situazione di disagio e difficoltà in un'esperienza positiva, promotrice di ostinazione, speranza e carisma, che si svela attraverso una nuova e più intensa energia vitale, da riversare nel mondo circostante. Ciò innesca inoltre una profonda trasformazione che crea quell'input volto alla resistenza, seppur nella sofferenza; ne consegue che non si dona amore per vivere la gratuità, ma per comprendere pienamente il significato di tale sentimento e delle azioni che da esso scaturiscono. Questo ci permette così di relazionarsi in maniera attiva e benevola con l'altro, offrendogli con un piccolo gesto quella scintilla di coraggio e speranza che infonde serenità e benessere nel cuore, riscaldando l'anima, e conferendo in tal modo un valore intrinseco e profondo all'esistenza umana.

Per saperne di più...



Il celebre brano *I bambini fanno "ooh..."*, interpretato da Povia al Festival di Sanremo 2005, esamina il senso della vita e in particolar modo la capacità che ogni creatura ha nell'affrontare le avversità quotidiane, offrendoci un'affascinante e tenera visione del mondo dei bambini e del loro rapporto con gli adulti. I loro gesti spontanei, le loro innocenti espressioni e la ricerca di quella mano, necessario appoggio dei grandi, per la loro crescita, fanno di questo brano uno dei più belli del cantautore.



LA CONFERENZA STAMPA DI FEEL BETTER

Unire sinergie in favore dei pazienti oncologici

Ha fatto gli onori di casa la Vice Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, Donatella Carmi: "Questa App è per noi il raggiungimento di un importante risultato: sia perché è un prodotto che nasce e si sviluppa grazie alla partecipazione e all'aiuto delle comunità presenti sul territorio, sia perché è uno strumento innovativo capace di sostenere, attraverso nuovi approcci, la cura e il benessere della persona. La Fondazione CR Firenze si è posta in prima in linea per sostenere una progettualità così alta mettendo a disposizione sia un budget economico specifico sia strutturando, attraverso Siamosolidali, un percorso di affiancamento ad hoc per rafforzare le conoscenze sulle nuove tecnologie e aiutare le associazioni del territorio a sviluppare nuove strategie di raccolta fondi, come il crowdfunding".

Gli interventi successivi hanno evidenziato la grande potenzialità del progetto, partito alcuni anni fa dall'individuazione di un bisogno effettivo, come ha spiegato Serena Biagioni: "L'idea di realizzare l'App è nata a seguito dell'individuazione di un bisogno dei pazienti oncologici adolescenti, una fa-

scia di età che spesso rimane in ombra, in quanto terra di mezzo fra i piccoli e gli adulti. Feel Better è dedicata ai giovani pazienti che si trovano ad affrontare aspetti nuovi e dolorosi della loro vita, in un periodo di crescita già di per sé difficile. È pensata come un sostegno nella tempesta di sentimenti e sensazioni da cui vengono travolti, uno strumento che li aiuti ad affrontare con più fiducia e consapevolezza la loro quotidianità, con informazioni sullo stile di vita da seguire e il confronto con i coetanei che si trovano a vivere la stessa esperienza".

Come ha precisato Pasquale Tulimiero, Presidente di *Noi per Voi Onlus*: "Il progetto è un intervento in linea con la *mission* dell'Associazione, che da più di trenta anni si occupa della famiglia che, all'insorgere della patologia oncologica del minore, si trova in una situazione di emergenza, e la segue per tutto il suo iter con supporti di tipo psicologico, sociale e logistico. In questo contesto si è voluto rinnovare l'impegno che *Noi per Voi* sostiene sul territorio e ampliarlo attraverso le nuove metodologie di comunicazione, promuovendo un'informazione sicura per i ragazzi che quotidianamente navigano

di Serena Biagioni

Il 16 Gennaio 2018 è stata ufficialmente presentata, presso la sede della Fondazione CR Firenze, la APP FEEL BETTER

su Internet".

L'intervento di uno degli sviluppatori di OpenLab, Pietro Polsinelli, ha fornito dei dettagli tecnici della App: "L'applicazione, scaricabile gratuitamente dal sito www.noipervoi.org e dagli store Android e IOS, è un gioco esplorativo per tablet, smartphone e pc, che vuole aiutare i ragazzi ad acquisire in modo interattivo molte informazioni utili ad affrontare la malattia giorno per giorno, trattando le problematiche più frequenti legate al contesto oncologico: l'alimentazione, l'aspetto fisico, lo sport, la scuola, i rapporti con gli altri e la salute. Le spiegazioni semplici e la grafica user friendly suggeriscono come comportarsi in determinate situazioni, come prendersi cura di se stessi e soprattutto come cercare di stare meglio. Tutti gli argomenti sono trattati a diversi livelli di approfondimento ed è possibile richiedere un supporto on line".

La testimonial dei Ragazzi di *Noi per Voi*, Arianna De Marco, ne ha ribadito l'importanza: "Quando scopri di avere una patologia grave il pensiero va a tutti i problemi legati alla malattia e ai rapporti con gli altri, come se la vita andasse in *stand by*, e ti senti isolata. Se, a suo tempo, avessi avuto uno strumento di questo tipo, forse mi sarei sentita meno sola, avrei percepito le giornate meno interminabili e le attese meno snervanti. Avrei potuto condividere dubbi e cose belle con qualcuno che stava vivendo la mia stessa esperienza".



PINO PANZARELLA



PIETRO POLSINELLI

Feel Better: gli sviluppatori

Dal punto di vista tecnico, la APP viene sviluppata da due professionisti, Pino Panzarella e Pietro Polsinelli, la cui testimonianza abbiamo raccolto a margine della conferenza stampa.

Pino Panzarella: "Sono un grafico e progettista multimediale. Da più di 10 anni mi occupo di design di prodotti di comunicazione per aziende, musei, organizzazioni e università. Ho progettato il sistema grafico dell'applicazione curandone la parte illustrativa, interattiva e di sonorizzazione. Sono molto soddisfatto dal modo in cui l'applicazione è stata accolta. È facile da usare e permette un accesso alle diverse tematiche in maniera divertente e progressiva. Spero che diventi al più presto un valido strumento di supporto per le attività di comunicazione di *Noi per Voi*, sia in ospedale che in classe. Il senso di aver lavorato con una Onlus come *Noi per Voi* è quello di avere avuto la possibilità di contribuire al progetto dell'Associazione, che ha rappresentato un valore aggiunto per il nostro lavoro, sia da un punto di vista etico che professionale. Una tematica così difficile rischia a volte la banalizzazione e in questo il confronto e il supporto fornitoci dall'Associazione durante le fasi di sviluppo sono stati determinanti."

Pietro Polsinelli: "Sono un progettista e sviluppatore di giochi applicati: disegno e sviluppo giochi educativi per musei,

aziende, organizzazioni, istituti di ricerca sui temi più svariati, dalla sicurezza delle piattaforme petrolifere alla prevenzione dell'abuso in famiglia.

Sviluppo software da più di 30 anni, e giochi applicati dal 2010.

Ho progettato il game design dell'applicazione, il modello che rappresenta le situazioni da approfondire, ho scritto il codice dell'applicazione e ne ho curato la pubblicazione online.

L'applicazione è risultata divertente e funzionalmente solida, è stata sviluppata in pochi mesi e sono molto soddisfatto del risultato.

È stato bello e interessante fare un gioco che si può fruire in contesti diversi, personalmente, in ospedale e anche in classe.

Spero che adesso la potenzialità dell'applicazione verrà sfruttata, e di pubblicare presto la versione in inglese in modo che sia fruibile da un pubblico più vasto. L'applicazione ha beneficiato del lavoro e dell'esperienza dell'Associazione a diversi livelli. Trovare il livello di comunicazione giusto su temi delicati verso un pubblico di adolescenti è assai complesso, ma l'esperienza dell'Associazione ha consentito di lavorare su soluzioni già pronte e collaudate; senza di questo non sarebbe stato possibile completare questa fase del progetto. L'Associazione ci ha accompagnato in tutto lo sviluppo aiutandoci in ogni caso in cui fosse utile."

A TUTTI I GENITORI: COLLABORATE CON NOI.

Chi siamo

NOI PER VOI ONLUS è una libera associazione di genitori impegnati a favorire lo sviluppo della ricerca scientifica, a migliorare la cura e l'assistenza ai piccoli pazienti affetti da patologie emato-oncologiche e ad assistere le famiglie dei bambini ammalati. È nata nel 1986 e dal 1998 è stata riconosciuta come ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale); quindi i contributi che donerete saranno deducibili ai fini fiscali.

Dove siamo

La nostra sede è:
Via delle Panche, 133/a
Firenze
Telefono/fax:
055 580030 / 055 5271602

Vi invitiamo a visitare il nostro sito www.noipervoi.org, in cui troverete informazioni utili e aggiornate. Inoltre potete contattarci all'indirizzo:
info@noipervoi.org

COME CONTRIBUIRE

Per effettuare versamenti:
c/c postale n. 19477504
intestato a **NOI PER VOI**



I RAGAZZI DI NOI PER VOI

Offriamo una quotidianità più leggera e meno malata: siamo volontari un po' egoisti

I volontari. Chi sono per noi ragazzi che siamo stati malati? Cosa hanno fatto per noi? Anche noi adesso siamo volontari? Ci siamo posti queste domande nel momento in cui, in qualità di ragazzi di *Noi per Voi*, abbiamo cercato di concretizzare il nostro aiuto per l'Associazione,

volontari. Chi sono per noi ragazzi che siamo stati malati? Cosa hanno fatto per noi? Anche noi adesso siamo volontari? Ci siamo posti queste domande nel momento in cui, in qualità di ragazzi di *Noi per Voi*, abbiamo cercato di concretizzare il nostro aiuto per l'Associazione, prendendo coscienza di quello che è stata la nostra malattia e del modo in cui ne avremmo potuto fare tesoro. E così abbiamo provato a darci delle risposte.

Quando sei malato a 4 anni dei volontari ricordi i tuoi giochi preferiti. Ricordi di aver conquistato il "diploma" per la grande prova di coraggio dimostrata per un prelievo del sangue e di aver imboccato una bambola con delle palline di carta come se fossero pasticche per farla guarire. Poi c'è un disegno, con una grande casa gialla con il tetto rosso, un papà e una mamma che si tengono per mano, il cielo limpido con i gabbiani e il sole che splende alto. Questo disegno proprio non lo ricordi, ma, dopo venti anni, c'è ancora un volontario che lo ricorda per te.

Quando sei malato a 13 anni ricordi, invece, il volontario che ti ha sorriso e quello che hai mandato via perché quel giorno non volevi proprio vedere nessuno; ricordi quello a cui hai raccontato che non ti andava più di stare ad aspettare i risultati degli esami e che saresti voluto andare a scuola, e quello che ti ha "liberato" per un po'

dai tuoi genitori portandoli a prendere un caffè.

Che tu sia stato malato a 4 o a 13 anni, ricordi quindi quei volontari che sono entrati nella quotidianità della tua malattia rendendola più "leggera" e meno "malata", e che hanno alleviato il peso delle sfide che hai dovuto affrontare, ricollegandoti alla vita "normale".

Avendo ricevuto un regalo del genere, è anche merito loro se adesso siamo ancora legati a *Noi per Voi*. È merito loro se abbiamo il coraggio di tornare in ospedale, di condividere le nostre esperienze, di provare a fare quello che loro hanno fatto per noi. E scoprire così che anche noi abbiamo forse fatto qualcosa per loro. Perché, da volontario, quello che ricevi ogni volta dai bambini e dalle loro famiglie è immenso: una risata, un "grazie" dei genitori, un silenzio, uno sguardo, un sorriso sono incredibilmente emozionanti. Sono esperienze che ci arricchiscono e, allo stesso tempo, ci fanno prendere ancora più coscienza di quella che è stata la nostra malattia. Siamo felici, così, quando, nel condividere la nostra esperienza, siamo noi questa volta a rendere la quotidianità delle famiglie che vivono la malattia un po' "più leggera" e "meno malata". Forse siamo volontari un po' "egoisti": abbiamo ricevuto tanto e adesso, nel nostro dare, continuiamo a ricevere.



LE PSICOLOGHE DI NOI PER VOI

Il racconto di un'esperienza

Siamo Camilla B., Filomena, M. Rosaria e Camilla S., quattro psicologhe accomunate dalla passione per la Psicologia e dalla scelta di aver intrapreso a giugno 2017 il Servizio Civile presso *Noi per Voi*.

Ci siamo rese utili con la voglia di **supportare** l'Associazione nella **presa in carico** dei pazienti e delle loro famiglie.

Filomena "Ho scelto di fare il Servizio Civile presso *Noi per Voi* in un momento in cui sentivo forte il desiderio di mettermi in gioco. Conoscevo da tempo l'Associazione e più volte, durante gli anni universitari, ho pensato di iscrivermi al corso di formazione; ogni volta però trovavo delle scuse. Quando ho visto il bando, ho pensato che fosse arrivato il momento di provarci; l'occasione che forse stavo aspettando da tempo.

Fin dal primo impatto con l'Associazione, ho sentito l'intensità di quello che poteva aspettarmi: sono riuscita però ad abbandonare le mie iniziali paure e oggi sono felice di essermi data una possibilità."

Camilla S. "Abbiamo preso parte al Progetto *Individuo e Globalità: verso un Modello Integrato di Intervento* entrando in contatto con i pazienti e le famiglie di alcuni reparti del Meyer e di Careggi. Siamo intervenute presso il domicilio di alcune famiglie e svolto mansioni pratiche legate alla vita di *Noi per Voi*.

L'attività che più mi ha appassionato è stata quella domiciliare: mi piace stare a contatto diretto con i bambini e ho potuto sperimentarmi nelle attività di gioco, osservando il modo in cui i piccoli vivono e reagiscono alla malattia. Durante le attività ludiche sono liberi di esprimere le loro emozioni senza filtri e con spontaneità."

Camilla B. "Questi mesi ricchi di esperienze non sono stati privi di **difficoltà**. I momenti critici affrontati ci hanno però permesso di crescere professionalmente ed emotivamente. L'aiuto del **gruppo** e di Donatella Paggetti sono stati fondamentali: in un ambito così delicato è facile sbagliare o essere impertinenti. Per questo penso che il corso di formazione e il continuo tutoraggio siano stati davvero importanti. Mi hanno permesso di trovare il mio modo di essere all'interno di questo contesto. Mi sento in un ambiente protetto, in cui posso chiedere consiglio e trovare un aiuto."

Maria Rosaria "Non è stato facile trovare la «giusta distanza» emotiva: ci metto sempre tutta me stessa negli impegni che prendo e anche in questa esperienza tutta me è stata coinvolta. Grazie all'aiuto del gruppo e di Donatella Paggetti sono riuscita a superare costruttivamente questa difficoltà. Senza la giusta distanza, infatti, non potremmo essere di aiuto all'altro e questo Servizio Civile mi ha aiutata a comprenderlo realmente."

Sono stati dei mesi molto intensi: ognuna di noi si è messa in gioco in modo diverso, facendo sempre spazio all'Altro. Oggi andiamo via portandoci sulle spalle uno zaino più ricco di **strumenti, risorse, persone e consapevolezza**.

“ Possiamo rivelarci a noi stessi attraverso un altro. Non possiamo riuscirci da soli. La riflessione può fare coscienza, ma l'amore fa anima.

James Hillman

A Pistoia, e ormai da molti anni, esiste un vero e proprio “zoccolo duro” della militanza made in *Noi per Voi*.

Stand in piazza a Pistoia



Sandro Cosmai e i suoi colleghi.



VOLONTARI VECCHI E NUOVI

Lo “zoccolo duro” di NpV a Pistoia

di Andrea Pannocchia

Non si contano più le iniziative di raccolta fondi (cene, spettacoli teatrali e musicali, eventi sportivi) organizzate nella Città dell'Orso e in Provincia da tante persone, fra le quali spiccano Giovanni Melani e Manuela Gigliotti, capaci di attivare relazioni, conoscenze e sensibilità ogni volta nuove e importanti. Lo dimostrano i tanti mercati che vengono organizzati, in occasione del Natale, nella centralissima Piazza della Sala, nei quali si distinguono, e devono essere definiti impagabili per disponibilità e impegno, Maria Grazia Pasini e Alessio Bettazzi, sempre pronti a qualsiasi evento.

C'è poi una realtà forse meno visibile, ma tutt'altro che marginale, che a ogni festa comandata garantisce un più che lusinghiero sostegno e che costituisce un simbolo stesso del mondo imprenditoriale pistoiese.

Ne parliamo con Sandro Cosmai, operaio Hitachi, Area Quality. Sandro è di Prato, lavora a Pistoia e sta a Montale, a pochi metri dal confine con il Comune di Pistoia, in cui sorge la frazione di Santomato, nella quale vive anche Giovanni Melani. Tutto ha inizio in quella parte di mondo, alcuni anni fa, quando Cosmai si imbatte per la prima volta in *Noi per Voi*, come racconta lui stesso.

Mia moglie, maestra d'asilo a Montale, aveva per allieva la figlia di Giovanni,

che da poco era ritornata dal Meyer. In realtà io già lo conoscevo per via di Santomato, perché faccio volontariato al circolo della Chiesa. Chiedemmo a mia moglie di fare la prova di vendere le uova di Pasqua. Lei me le portò a casa e io dissi: “Quasi quasi inizio a venderle in azienda”. È iniziato da lì, dalla bauliera della macchina di mia moglie che faceva su e giù dall'asilo per portarmi le uova, fino ad arrivare a oggi, allorché riesco a vendere dalle 450 alle 500 uova a Pasqua. Quindi è una decina di anni che conosco Noi per Voi: e da una piccola cosa è diventata una cosa più importante.

Ho sempre trovato grande disponibilità da parte dei colleghi e dei dirigenti - spiega Sandro - sia attraverso il permesso di organizzare un vero e proprio mercato in occasione del Natale, sia dando la possibilità di vendere le uova pasquali attraverso il CRAL. A questo proposito il Presidente del CRAL, Alessandro Orlandini, mi supporta concedendomi uno spazio dove poter lasciare il materiale di Noi per Voi.

Doveroso rammentare le persone che aiutano Sandro Cosmai: Martina Danelutti, Elena Giorgia Biancalani, Federico Biagi, tre colleghi.

In occasione dell'ultimo Natale - è la chiusura in bellezza - abbiamo fatto un record, facendo un bonifico di 4.222 euro, contro i 2.800 circa dell'anno precedente, quindi niente da dire!!!

Noi invece diciamo grazie a Sandro.



LA CENA ALLA CONTRADA DI SANT'ANDREA DI FUCECCHIO

Una tradizione che prosegue

di Ambra Catarsi

Ci sono giorni, mesi, date che ricorrono. Come una sorta di mantra, come una specie di litania augurale. Era il 20 Settembre 2014 la prima volta che organizzammo la prima edizione della nostra cena presso il Palazzo della Volta. Era il 20, questa volta del gennaio appena trascorso, il sabato in cui, sempre a Fucecchio, si è svolta la quarta edizione della cena di beneficenza a favore di *Noi per Voi*.

Ad ospitarci e a darci sostegno la Nobile Contrada di Sant'Andrea - una delle protagoniste del Palio, secondo per importanza solo a quello di Siena - come sempre attiva partecipante di questo evento che ci vede coinvolti con l'intenzione di fare del bene.

Anche quest'anno i fondi raccolti andranno a beneficio della ricerca che da sempre la nostra Associazione finanzia con iniziative come questa.

La risposta da parte del pubblico di Fucecchio, sempre ottima, anche a questo giro di valzer non ha fatto sconti. A condire la serata da un punto di vista enogastronomico una tipicissima soppresata della contrada, pasta alla boscaiola, un appetitoso secondo a base di scamerita al forno con fagioli all'uccelletto, crostata alle pesche con una cascata di crema calda ad abbellire e rendere più gustoso il tutto. Da un punto di vista dell'intrattenimento, la

serata è stata accompagnata dalle gag del comico Robertino che, con il suo impeccabile e inimitabile travestimento, ci ha fatto credere di essere prima in compagnia della Mafalda, un personaggio tipico del suo repertorio, e poi dell'intramontabile Renato Zero.

È sempre un piacere vedere la gioia delle persone in simili circostanze; persone di età diverse, dai grandi ai piccini, che si lasciano rapire dalla bellezza dei luoghi, dalla solidarietà delle persone, dal calore della cucina e, soprattutto, da quello umano. Festoni in bianco e in rosso a incorniciare un quadro storico, quello del Palazzo della Volta, già bello di per sé; e a rendere un ambiente come quello della Contrada ancora più vivo. È stata una bella quarta edizione, un'edizione, come tutte le precedenti, da ricordare piacevolmente.

Non ci rimane altro, ancora una volta, che ringraziare tutti coloro che a vario titolo hanno reso possibile la serata, dai cuochi, ai volontari che con la loro simpatia hanno servito ai tavoli, a Robertino, a Giovanni Melani... che a nome di *Noi per Voi* ha ricordato l'importanza della sua *mission* e il nobile intento di quello che quotidianamente facciamo. Prenderemo la data del 20 a pretesto per organizzare la prossima edizione! Il mese ancora è da decidere!

La vitamina C sostiene! Il successo della campagna *Noi per Voi*

Anche quest'anno, in Via delle Panche, grande mobilitazione per l'arrivo delle arance solidali, buonissime, non trattate, provenienti dall'agrumeto calabrese di un genitore che abbiamo accompagnato durante il percorso di cura, alcuni anni fa. Lui e suo figlio ricambiano l'aiuto ricevuto con questo gesto, e consentendo che il ricavato, di **15.250 euro**, finanzia le attività di *Noi per Voi*.

Nel lavoro di raccolta e di confezionamento *Noi per Voi* è stata aiutata da VolontariAmo (Volontariato d'Impresa Banco BPM) e da 5 richiedenti asilo del Centro Accoglienza Villa Pepi Caritas.



Befane solidali!

Nel giorno dell'Epifania l'Associazione Ciclistica Campi 04 ha donato il ricavato di 3.500 Euro della propria attività ciclistica a *Noi per Voi* per sostenere le iniziative svolte dall'Associazione in favore dei piccoli pazienti dell'ospedale pediatrico Meyer di Firenze.



Grande serata, lo scorso 20 Gennaio, presso l'Hotel President di Prato, con il Gruppo Sportivo della Polizia Municipale della città tessile.



Lo sport è ancora oggi un importante strumento educativo per tutte le età! Soprattutto in un momento come questo in cui spesso il rispetto reciproco non è uno dei valori più considerati...



di Andrea Pannocchia

INTERVISTA A ELEONORA GAMBINERI, DOTTORESSA E PODISTA

Correre fa bene e aiuta a vincere lo stress

Come da tradizione annuale, sono stati consegnati a Noi per Voi i fondi raccolti durante la corsa podistica dell'8 Dicembre, giunta ormai alla diciannovesima edizione e che, nonostante il pessimo tempo, ha visto la partecipazione di circa 450 podisti e il ricavato di 8.530 Euro, a cui va aggiunto il contributo di 350 Euro versato dai Vigili Urbani in pensione. La consegna è stata effettuata dal Presidente del sodalizio sportivo Sergio Paolini, che ha donato direttamente l'assegno a Pasquale Tulimiero.

Alla Corsa dei Vigili Urbani di Prato ha partecipato anche una podista di eccezione, la dottoressa Eleonora Gambineri, ricercatore universitario e medico presso il Centro di Eccellenza di Oncoematologia e Trapianto di Midollo Osseo dell'Ospedale Meyer di Firenze, di cui abbiamo raccolto alcune impressioni.

Perché, e da quante edizioni, partecipa alla Corsa dei Vigili Urbani di Prato?
E' stata la mia prima partecipazione e ne sono venuta a conoscenza attraverso Noi per Voi. Mi considero una podista amatoriale. Al momento è l'attività sportiva che pratico più assiduamente e regolarmente, partecipo a diverse gare sia nazionali che internazionali e appartengo ad un club sportivo podistico (U.S. Nave). Ho corso anche tre maratone.
Perché, a Suo avviso, può essere impor-

tante, e utile, usare lo sport come veicolo per la solidarietà? Come sa, Noi per Voi utilizza questo sia come sistema di raccolta fondi sia come mezzo divertente per diffondere la propria mission

Lo sport è ancora oggi un importante strumento educativo per tutte le età! Soprattutto in un momento come questo in cui spesso il rispetto reciproco non è uno dei valori più considerati, lo sport può aiutare. Saper imparare a oltrepassare i propri limiti spesso mentali, mettersi in gioco, saper godersi il profumo della vittoria della propria sfida, saper perdere e rinunciare, imparare a rispettare chi "gioca" con te: sono tutti aspetti che lo sport ti insegna. Esserli poi in grado di traslare nella quotidianità aiuta tanto a capire, a ridimensionare la vita e a dar valore a quello che veramente conta, come la solidarietà. E se si può fare solidarietà divertendosi è anche più bello. Pertanto ritengo che la vostra iniziativa sia lodevole e vi consiglieri di allargarla anche ad altre manifestazioni.

Organizzare manifestazioni sportive come quella di Prato quanto aiuta la diffusione di corretti stili di vita, fondamentali per la prevenzione di malattie? Certamente è ben noto che il movimento e lo sport sono ormai "medicine" di un corretto stile di vita e per la prevenzione di tante malattie! Aiuta tanto anche a liberare la mente e a scrollarsi di dosso lo stress di tutti i giorni, il che è ugualmente importante! Quindi... fate sport e divertitevi!

IL GLICINE A RAGGI X

Una passione trasformata in solidarietà

Lo scorso 11 Dicembre, presso il Lyceum in Via Alfani 48 a Firenze, è stato presentato il libro *Il glicine a raggi X fra arte cultura e coltura*.



Il libro presentato a Striscia La Notizia- Nei cerchi: in alto Jacopo Nori e Giulio Clementi, in basso Francesco Vignoli

di Andrea Pannocchia

Il libro nasce dalla passione del dottor Jacopo Nori, Primario di Radiologia presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi, di Giulio Clementi, pittore e decoratore, e di Francesco Vignoli, uno dei massimi esperti di glicini in Europa, che dell'opera sono i curatori. Ed è stato pubblicato per scopi benefici, perché il ricavato sarà devoluto a Noi per Voi Onlus. Della pubblicazione, e della destinazione solidale, hanno dato conto addirittura Michelle Hunziker ed Ezio Greggio nel corso della puntata del 3 Gennaio di *Striscia la notizia*, il popolare programma di Canale 5.

Il volume, che si articola in una serie di contenuti - redatti grazie al contributo di persone, alcune delle quali molto note, direttamente o indirettamente legate al mondo del glicine - si presenta al tempo stesso come un testo di divulgazione e di approfondimento su una delle piante più misteriose e affascinanti dell'universo botanico.

Tutte le varietà esistenti al mondo, i suggerimenti degli esperti per la coltivazione, la selezione e la cura, le curiosità, le scoperte, le installazioni straordinarie, le progettazioni nei grandi e nei piccoli giardini, i consigli di pronta utilità, l'alta cucina, l'arte pittorica e la poesia...

Un libro riccamente illustrato da sfogliare, leggere, consultare e regalare, dedicato agli innamorati della natura e della bellezza. Un libro che è possibile acquistare sul sito dell'Associazione e presso le Librerie Giunti al NIC di Careggi e al Meyer. Abbiamo chiesto qualcosa in più a uno dei curatori, Jacopo Nori, Direttore della Diagnostica Senologica dell'Ospedale di Careggi, da tempo vicino alle battaglie di *Noi per Voi*. Il libro nasce da una passione ormai ventennale che io ho per il

glicine. In casa mia ho una decina di piante che sono cresciute in giardino, ho sempre frequentato vivaia, insomma mi occupo di questo settore. Ho avuto la fortuna di incontrare Francesco Vignoli, uno degli autori, che ci ha permesso di avere tutte le informazioni possibili e immaginabili sul glicine e di avere anche tanti input su dove andare, con chi andare a parlare, come riuscire a mettere in piedi tutto quanto. Poi si è aggiunto Giulio

Clementi, un mio amico artista che fa sia il musicista che il pittore, che è stato l'estensore, quello che dal punto di vista pratico ha scritto il libro, nel dettaglio. Siamo infine riusciti a coinvolgere personaggi interessanti come Annie Féolde, la capo chef di Pinchiorri, che ha scritto un capitolo sulle ricette in cui si utilizza anche il glicine. Infatti è un libro composito, una specie di manuale, in cui si raccoglie un po' tutto lo scibile ma sotto varie sfaccettature; una grande importanza ad esempio viene data all'arte. Da qui il titolo Il Glicine a raggi X.

Con Noi per Voi collaboro da tantissimi anni, tanto è vero che per la comunione di mia figlia ho devoluto tutte le nostre donazioni all'Associazione. In passato ho già fatto con Donatella Paggetti un progetto per reintrodurre dei disabili nel mondo del lavoro e hanno lavorato su dei terreni agricoli di mia proprietà. È mia l'idea di devolvere i proventi del libro a Noi per Voi, anche se poi il grosso del lavoro lo hanno fatto gli altri.

Andare su Striscia la Notizia è stato importantissimo ed è stato un favore enorme, che si deve ad Antonio Ricci, che compare nel libro in un piccolo capitolo dedicato al suo splendido giardino; pensi che un minuto a Striscia costa 80.000 euro. Quindi Ricci ha fatto una donazione non da poco! Faremo anche altre presentazioni e alcune sono già fissate. D'altronde, Noi per Voi lo merita!



Il 22 Gennaio scorso si è svolto a Milano, presso la Fondazione IRCCS Istituto Nazionale, il convegno *L'attimo sfuggente: Fantasia, amore e speranza negli adolescenti malati di tumore*. È nato nell'ambito del Progetto Giovani della pediatra oncologica della Fondazione, che ha l'obiettivo di promuovere cultura e un modello di cura specifica per adolescenti.



A MILANO UN CONFRONTO SULLE ALTRE DIMENSIONI DELLA MALATTIA TUMORALE

L'attimo sfuggente

di Irene Castellani

Andrea Ferrari modera la sezione introduttiva e intervengono Enzo Lucchini, Franca Garavaglia e Maura Massimino. Gianfelice Facchetti e Edoardo Rosati moderano la prima sessione, *Fantasia*: Paola Gaggiotti illustra i prodotti di alcuni dei progetti. Stefano Signoroni racconta l'evoluzione del progetto "Palle di Natale". Carlo Alfredo Clerici discute l'importanza di valutare e sostenere la qualità di vita di questi ragazzi nel percorso di cure. Laura Veneroni tratta l'utilità di offrire loro uno spazio per esprimere e condividere le loro preoccupazioni al fine di prevenire ansia, isolamento o altri sintomi. Marina Bertolotti chiude con una riflessione sull'impatto delle nuove tecnologie su costruzione dell'identità, relazioni e modo di vivere spazio e tempo. Angelo Ricci e Giangiacomo Schiavi moderano la sessione *Speranza*: Don Tullio Proserpio tratta

l'importanza dell'includere i concetti di Spiritualità e Speranza nel processo di cure, in ottica multidisciplinare. Paola Bellocchio condivide la sua esperienza di madre di un ragazzo che ha affrontato il percorso di cure. Monica Terenziani tratta l'utilità dell'includere il concetto di speranza nella comunicazione medico-paziente. Carlo Alfredo Clerici modera poi la prima sessione pomeridiana: *Amore*. Maurizio Mascarin riflette sull'importanza del sostenere la dimensione amicale nel percorso terapeutico e sul concetto di amicizia nelle relazioni con gli adulti curanti. Giuseppe Maria Milano affronta il concetto di Libertà in adolescenza a partire dall'esperienza maturata come coordinatore del progetto Adolescenti4You. Antonio Prunas tratta il significato della sessualità e l'utilità della valutazione degli aspetti ad esso correlata. Alexia Bertuzzi parla della declinazione del concetto di *Amore* nel

processo di cura. Andrea Ferrari modera, infine, l'ultima sessione: *L'attimo sfuggente*. Samuele Fradella tratta il valore del progettare per sperimentare la dimensione di "normalità" di cui il percorso terapeutico priva. Federico Mancusi riflette sul significato che il percorso di cure può assumere. Giuliana Gemelli affronta il concetto di immortalità e di piacere dell'immortalità, accessibile anche nelle condizioni più estreme.

Il convegno ha sicuramente condiviso l'importanza di un progetto che includa spazi, tempi e modi specifici per questa delicata fase evolutiva. Tale rilevanza è sostenuta dai risultati delle ricerche condotte dagli operatori che, a partire da un' esplorazione avviata con fiducia ed entusiasmo, hanno prodotto rigorose indagini scientifiche, nella speranza di poter divenire modello di riferimento per altre realtà terapeutiche italiane.

IO AIUTO E TU?



Giovanna
59 anni, Assistente di Direzione



CON IL TUO SOSTEGNO
POSSIAMO AIUTARLI

DONA IL TUO 5X1000

CODICE FISCALE NOI PER VOI ONLUS
940 220 50481



Noi per Voi
ONLUS

ASSOCIAZIONE GENITORI
CONTRO IL CANCRO INFANTILE

INSIEME È POSSIBILE

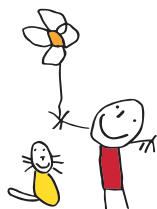
WWW.NOIPERVOI.ORG // INFO@NOIPERVOI.ORG



VORREI UN NUOVO AMICO



UN UOVO DI PASQUA AIUTA LA RICERCA SCIENTIFICA
CONTRO LE LEUCEMIE E I TUMORI INFANTILI



Noi per Voi
ONLUS

ASSOCIAZIONE GENITORI
CONTRO IL CANCRO INFANTILE



NOI PER VOI AUGURA A TUTTI BUONA PASQUA!

INSIEME È POSSIBILE

PER ORDINI: 055 580030 // PRENOTO@NOIPERVOI.ORG // NOIPERVOI.ORG //

